



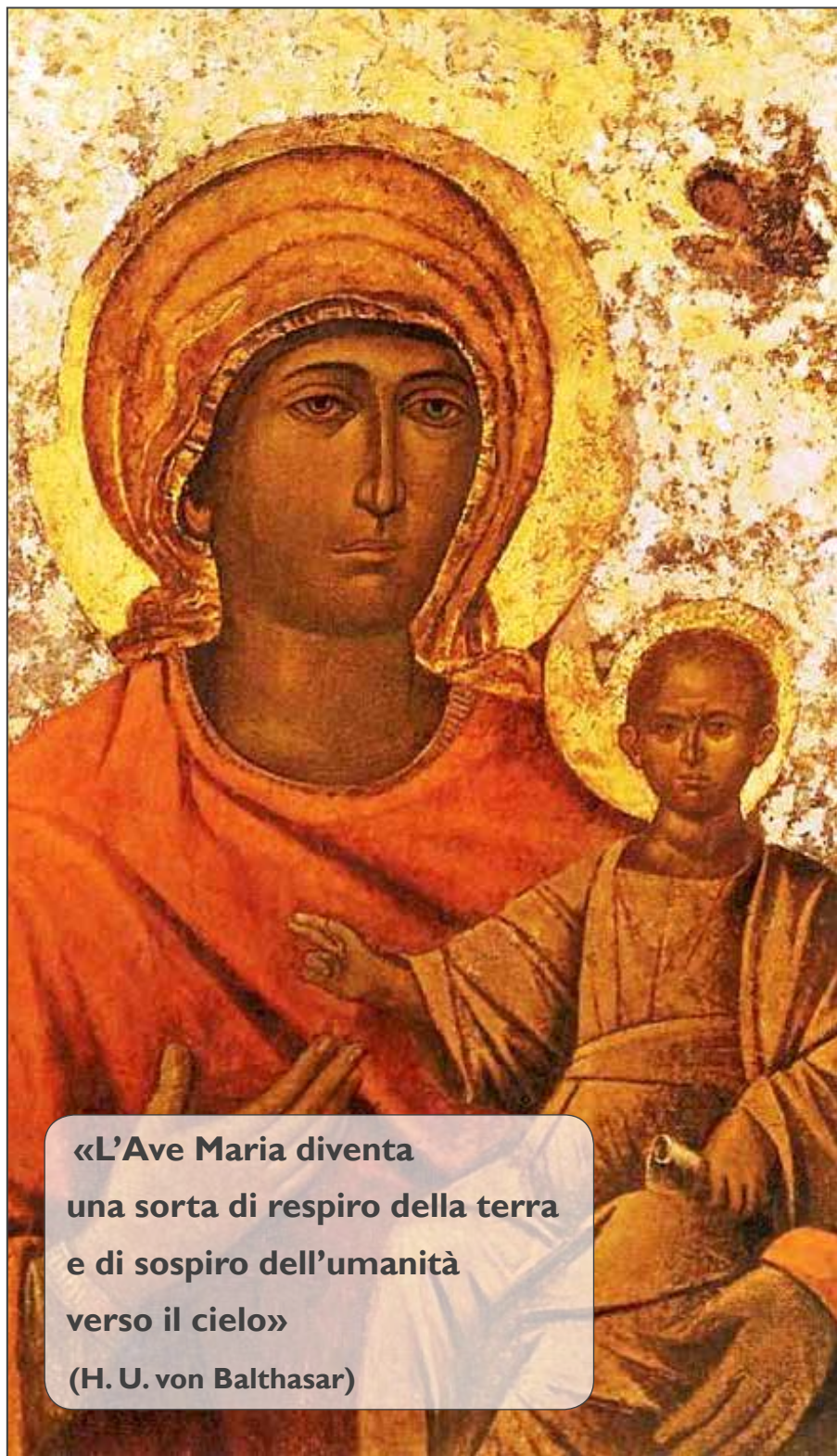
COME L'ANIMA NEL CORPO

di don Natalino

È dallo scorso marzo che in chiesa di San Giuseppe sul primo altare di destra una riproduzione dell'icona della Madonna della Salute è stata posta alla venerazione dei fedeli. A lei l'ultimo sguardo di supplica, spesso accompagnato dal canto, viene rivolto al termine di ogni messa.

Ora che siamo entrati nel mese di novembre e già si avvicina la ricorrenza annuale della festa, che vede riversarsi un fiume di persone nella basilica della Salute a Venezia e negli altri santuari mariani della terraferma, ci si interroga: sarà possibile quest'anno fare il pellegrinaggio nel rispetto delle regole anticovid? Non so proprio come si possa fare, ma credo che al di là dei problemi organizzativi bisogna affrontare una sfida posta alla nostra fede in questo tempo drammatico.

Proprio perché siamo tutti nella stessa barca - come ha osservato Papa Francesco - siamo chiamati a ricorrere all'intercessione della madre di Gesù con un cuore più grande, perché cessi il flagello della pandemia, che colpisce non solo la salute fisica di alcuni, ma rischia di infrangere la tenuta economica e sociale della società stessa. Quasi quattro secoli fa era un'intera città che invocava con un voto solenne la madre di Dio. Oggi - in un'epoca cambiata - il popolo dei battezzati è chiamato a rinnovare questo gesto sperando per tutti salute e salvezza. Ancora una volta, la sfida si vince sull'essenziale. Infatti temiamo solo le restrizioni del cuore.



**«L'Ave Maria diventa
una sorta di respiro della terra
e di sospiro dell'umanità
verso il cielo»**

(H. U. von Balthasar)

SS. Messe festive: 09.30 - 11 - 18.00 • feriali: 18.00 (al mercoledì 08.30) • prefestiva: 18.00

S. Rosario ogni giorno: 17:30 • **Confessioni** al sabato dalle 15:30

La chiesa è aperta nei giorni feriali: 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • nei festivi 8 - 11 e 17.30 - 19.30

AL CAMPO SANTO



Tempo fa seguii una donna che aveva perso il figlio a pochi mesi dalla nascita. Così iniziò a recarsi tutti i giorni in cimitero a fargli visita, quasi fosse diventata la sua seconda casa; fino a quando un giorno, finalmente riuscì a “lasciarlo andare”.

In seguito, ho avuto modo di seguire anche altre persone che hanno dovuto affrontare lutti difficili. Tra loro, diversi facevano invece fatica a recarsi al cimitero per “rivedere” i loro cari defunti. Credo che tutto dipenda da come affrontiamo, elaboriamo e accettiamo una perdita perché da ciò dipenderà il rapporto che avremo con il campo santo.

Ci sono stata domenica. Non ci andavo da un po' anche se porto sempre nei miei ricordi e nel mio cuore le persone che ci “giacciono” dentro. Non ci sono andata perché non avevo tempo, sempre di fretta, sempre di passaggio. Scuse! Forse non ci andavo proprio perché pensavo di portarli sempre dentro, sempre con me e quindi andare in cimitero perdeva di senso. Ma domenica era il primo

novembre e come se fosse un rituale quasi dovuto, eccomi di nuovo lì. Solitamente lo trovavo un luogo grigio, triste, troppo silenzioso, un silenzio a volte spezzato dai singhiozzi di un pianto. Domenica però il cimitero pareva vestito a festa: mazzi di fiori colorati, tanti, su quasi tutte le lapidi, un via vai di gente sui viali di cipresso, diversi bambini (quelli che si pensa a volte non sia il caso di portare per non traumatizzarli). Uno in particolare mi ha colpito: avrà avuto più o meno 5 anni ed era tutto fiero e intento a riempire il vaso di acqua per sistemarci i fiori. Chissà se erano per la nonna...

Ho sentito un uomo dire: “Varda che bei, tutti sorridenti ma nessuno che te risponde!” riferendosi alle foto sulle lapidi. Già, dietro ogni foto si cela una storia, la narrazione di una vita, chi troppo breve, chi degnamente lunga, chi magari difficile e complicata e chi invece felice e senza ostacoli. Si dice campo santo ma chissà quanti lo sono stati in vita ma probabilmente lo sono diventati passando a “miglior vita”. Tante storie diverse, tutte però con lo stesso finale. Chissà quante domande sussurrate davanti queste lapidi, rivolte a chi ormai non può più risponderci o forse, in realtà, rivolte a noi stessi che veniamo a cercarle qui; quante lacrime versate, quanti perché gridati al cielo ma poi come si sa, la vita continua.

Ed è proprio qui allora, in cimitero, che la vita e morte si incontrano...

Monica Alviti

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di **Alessandro Seno**

*2020 l'anno dei cocodrilli!
Cosa significa?*

Nel gergo giornalistico il “cocodrillo” è l'articolo scritto in onore di un personaggio famoso che è passato a miglior vita, serve molto spesso a commuovere i lettori e per questo - come il famoso rettile di palude - prende appunto il nome da esso.

In questo spazio ho ricordato il grandissimo giocatore di basket Kobe Bryant, l'immenso compositore e musicista Ennio Morricone e adesso dobbiamo tutti toglierci il cappello per un attore che ha fatto la storia del cinema tra gli anni '50 e il 2000: naturalmente si tratta di Sean Connery.

Credo - e mi auguro - che tutte le persone tra i 30 e i 90 anni abbiano un ricordo di quest'uomo, scozzese purosangue, che ha recitato in decine di film, alcuni entrati di diritto nella storia del cinema.

Non si può che partire dal suo ruolo più iconico, James Bond agente 007, personaggio che da solo lo consegna all'immortali-

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

tà cinefila ma che avrebbe potuto soffocarlo in un tipo di film molto preciso, quello d'azione; Connery dopo 7 lungometraggi come agente di sua maestà britannica decide di lasciare un ruolo fruttuoso ma "chiuso" e inizia a interpretare altri personaggi: sarà un marito innamorato di una cleptomane in "Marnie" di Alfred Hitchcock oppure Robin Hood in "Robin e Marian" passando per il monaco Guglielmo di Baskerville ne "Il nome della rosa" tratto dal best-seller di Umberto Eco.

Pur avendo recitato in film epocali vincerà un solo oscar - come attore non protagonista - per una pellicola di Brian de Palma: "The untouchables - Gli intoccabili" dove riveste i panni di un poliziotto irlandese (lui, che spesso si presentava in kilt alle premiere dei film...) che lotta contro Al Capone.

Altri due personaggi scatteranno alla memoria di molti: il padre di Indiana Jones nell'omonima saga diretta da Steven Spielberg e - in un ruolo strano ma affascinante - lo spadaccino spagnolo di origine egiziana Juan Sanchez Villa-Lobos Ramirez in "Highlander, l'ultimo immortale".

Ma per quasi tutti il suo nome farà pronunciare l'iconica frase: "Bond, James Bond"; gli eredi del creatore della saga hanno dichiarato che una grossa fetta di popolarità è dovuta proprio all'attore appena scomparso, se non fosse stato lui il primo 007 forse i film successivi non avrebbero avuto lo stesso successo.

Con lui se ne va un altro piccolo pezzo di storia cinematografica, fortunatamente abbiamo un sacco di possibilità per ricordarlo, quindi accendiamo la tv e inseriamo un dvd oppure apriamo internet e torniamo ad ammirare un leone della pellicola!

NELLA PACE

Gianfranco Basato di anni 74



I funerali hanno avuto luogo giovedì 29 ottobre nella chiesa di San Giuseppe

Assunta Amatruda ved. Consales di anni 95



I funerali hanno avuto luogo venerdì 30 ottobre nella chiesa di San Giuseppe

Adriano Toso di anni 64



I funerali hanno avuto luogo martedì 3 novembre nella chiesa del Corpus Domini

NOVITÀ DA GENTE VENETA



«Ripenso a quella notte e provo ancora la stessa angoscia»: un negoziante di Venezia rievoca l'acqua alta eccezionale di cui fra breve si ricorderà il primo anniversario. Il nuovo numero di Gente Veneta si sofferma sulla ricorrenza dell'acqua grande e fa il punto sulla situazione delle chiese cittadine: ne furono danneggiate 81; in questi mesi sono stati fatti lavori per 1,4 milioni, ma ne mancano ancora per 3,8. Nel nuovo numero del settimanale, inoltre:

- Emergenza Covid, i medici di base: «Faremo i tamponi, ma solo con criteri rigidi». La Regione però ribatte: «Siate collaborativi».
- Parla Carlo Cottarelli: l'Italia ha un debito pubblico da record (160%), ma è sostenibile.
- Francesco Simoni, presidente dell'Azione cattolica di Padova e medico fra i malati più gravi di Covid: «La pandemia non ci tolga umanità».
- La stanza del videopoker diventa uno spazio per la solidarietà: la scelta di un tabaccaio di Venezia.
- Il 16 novembre aprirà, a Sant'Elena, il convitto per i sacerdoti studenti alla Facoltà di Diritto canonico.
- Stop all'ambulatorio e all'ufficio postale: il disagio di chi abita nel quartiere Cita a Marghera.
- Mira e Oriago: le iniziative nelle collaborazioni pastorali, tra volontà di ripartenza e difficoltà da seconda ondata pandemica.
- Caorle: nuovi lavori alle chiese della collaborazione pastorale.
- Jesolo: Stop a Sand Nativity, tutto rinviato al 2021.



IL CAMMINO DEI SANTI

Sabato scorso 31 ottobre pomeriggio un piccolo gruppo ben assortito (ragazzi, giovani e adulti) si è messo in moto per vivere un'esperienza nuova: partire da casa a piedi e fare insieme un pellegrinaggio fino alla chiesa degli Ognissanti a Venezia nel sestiere di Dorsoduro. Lì, accolti da fra Tarcisio, hanno partecipato alla prima messa della festa degli Ognissanti. Questo cammino dei santi ha avuto la sua prima tappa davanti alla chiesa di San Giuseppe e poi è proseguito attraverso Forte Marghera, via Torino e lungo il Ponte della libertà. Un bel modo, questo sì davvero alternativo, di vivere la vigilia della festa degli Ognissanti.

MANUTENZIONI

Con l'arrivo delle ultime piogge sono riprese alcune infiltrazioni e perciò i lavori di manutenzione sono diventati urgenti. In chiesa **al Corpus Domini**, sulla copertura del porticato nel tratto tra la scala che va in sottoc chiesa e l'ingresso in sacristia l'intervento è consistito nella pulizia degli imbocchi delle linee di gronda e nella riparazione di alcuni punti dove c'erano infiltrazioni nei telai attorno alle vetrate. Un intervento simile ha riguardato la copertura del porticato centrale della chiesa **di San Giuseppe** dove c'era bisogno di una ripassatura della guaina impermeabilizzante e di ripristinare le cornici antipicchio.

VIVA MATTIA!

Domenica 1° novembre, solennità degli Ognissanti, i genitori hanno presentato il loro bambino al fonte battesimale della chiesa di **San Giuseppe**,

chiedendo per lui il battesimo e perciò assumendo il compito di educarlo nella fede. La comunità parrocchiale accoglie con gioia questo nuovo fratellino in Cristo e lo accompagna con la preghiera.

LEGGIAMO INSIEME «FRATELLI TUTTI»

Questa proposta di catechesi degli adulti viene svolta in due periodi: quattro incontri nel mese di novembre e altri quattro dopo l'Epifania nell'anno nuovo. Per il primo periodo occorre però ridefinire date e orario, a motivo delle restrizioni date dal DPCM nella fascia serale. In concreto i quattro incontri di lettura comunitaria sono fissati nei giovedì 12, 19, 26 novembre e 3 dicembre dalle 18.30 alle 19.30. Il luogo di ritrovo è la sala teatro San Giovanni Paolo II nel patronato a San Giuseppe e, se una maggiore affluenza lo richiedesse, nella chiesa parrocchiale stessa. È bene che ciascun partecipante sia provvisto del testo, che sarà possibile acquistare all'ingresso.

CATECHISMO

A San Giuseppe sabato 7 novembre alle ore 10 c'è il primo incontro di accoglienza dei bambini di seconda elementare, accompagnati dai loro genitori. È un primo appuntamento particolarmente importante per instaurare una buona intesa ed avviare insieme il cammino di fede di questi figli di Dio. **Al Corpus Domini** il primo sabato di catechesi è il 14 novembre ed interesserà i ragazzi di prima e seconda media con i loro genitori: l'appuntamento è alle ore 11 in chiesa. A tutte le famiglie si ricorda che è indispensabile compilare il modulo di iscrizione

e sottoscrivere il patto di responsabilità reciproca.

PARTE LO STUDIOPOINT

Dopo la fase dedicata alle iscrizioni, che sono giunte numerose, tutto è pronto per dare inizio allo Studiopoint nei nostri patronati: in parrocchia di San Giuseppe si parte venerdì 6 novembre e poi si continua al martedì e al venerdì dalle 18 alle 19.30 e in parrocchia del Corpus Domini si inizia lunedì 9 novembre e poi si continua ogni lunedì dalle 17 alle 19. Le attività vengono svolte in spazi igienizzati prima e dopo, osservando il distanziamento e l'uso della mascherina. La partecipazione, previo colloquio di presentazione e iscrizione, è del tutto gratuita.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO



Nella collaborazione pastorale del Trifoglio la preparazione al matrimonio è motivo di condivisione. L'itinerario avrà inizio venerdì 8 gennaio 2021 alle ore 21 e avrà poi altri sette incontri a cadenza settimanale. È rivolto a coppie che intendono consacrare il loro amore nel sacramento del matrimonio, non solo puntando ad una data nell'arco dell'anno prossimo, ma anche, se non ancora fissata, avendo di mira l'obiettivo di sposarsi. Gli interessati sono invitati a prendere contatto con don Natalino: natalinobonazza@mac.com o 3299546229 in whatsapp e telegram.